



Società Cooperativa  
C.F. 003311340285  
N. R.E.A. 2943

# RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione  
sul Bilancio chiuso  
al 31 dicembre 2006



Piove di Sacco, 29/03/2007

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DI AMM.NE  
*Leonardo Toson*



Cari Soci,

come potete vedere dal nuovo modo di presentare la relazione di bilancio si capisce che qualcosa è cambiato. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce infatti per la Banca il primo bilancio annuale redatto in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Esso è pertanto conforme a tutti i principi omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e per l'interpretazione e l'applicazione degli stessi fa riferimento al **“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio”** (cd. “Framework”) emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo tiene in considerazione anche i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio ai fini IAS/IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa nella quale hanno trovato allocazione tutte quelle informazioni dirette ad illustrare le fasi di passaggio ai nuovi principi contabili internazionali ed i conseguenti impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

A corredo di questo nuovo Bilancio trova spazio la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca che andremo di seguito ad illustrare.

#### **LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO**

Lo scenario di evoluzione del ciclo economico mondiale del 2006 rappresenta uno dei periodi di sviluppo più sostenuti dell'intera storia dell'economia mondiale. I dati disponibili, al momento in cui stiamo scrivendo questa relazione, parlano addirittura di un 5% di crescita. Anche nell'area Euro il risultato del 2006 è migliore di quello che appariva nelle previsioni. Il 2006 si è chiuso infatti con un aumento del PIL del 2,7%. Nel prossimo biennio i principali analisti concordano nel prevedere un leggero rallentamento dell'economia del vecchio continente con tassi di sviluppo comunque superiori al 2%. Secondo questi studi, si dovrebbe registrare una tendenza al rafforzamento dei consumi interni, compensando il contributo ancora modesto della componente estera.

Con riferimento alla situazione italiana, grazie a un quarto trimestre sorprendente, il PIL del nostro paese è salito del 2% rispetto al 2005. Una crescita importante che, se raffrontata con lo stesso periodo dello scorso anno, si porta addirittura al 2,9%. Un ottimo risultato che ci fa guardare con fiducia al 2007, ma che abbisogna senza dubbio di un consolidamento per poter affermare che la stagnazione di qualche anno addietro è stata superata.

La ripresa quindi si consolida e l'industria archivia un 2006 con risultati da record, i migliori dal 2000. Il fatturato è cresciuto in media dell'8,3% e gli ordinativi del 10,7%, secondo i dati resi noti dall'Istat. Protagoniste dell'aumento delle quantità prodotte, soprattutto le imprese medio/grandi, grazie alla loro maggiore propensione all'export.

Il miglioramento delle valutazioni delle famiglie, sul quadro economico nazionale, porta a pensare ad una dinamica marcata dei consumi per tutto il 2007. Secondo l'ISAE, dopo quasi due anni di contrazione, torna a crescere l'interesse delle famiglie per acquisti di beni durevoli.

Risultati soddisfacenti quindi per il 2006 e previsioni di crescita interessanti, che comunque non devono farci dimenticare il fardello della spesa pubblica che pesa come un macigno sul PIL nazionale. I problemi dell'economia italiana restano ancora aperti. La crescita infatti è buona, ma è ancora inferiore alla media



europea. L'impresa italiana ha fatto un grande sforzo per superare la crisi che ha contrassegnato gli ultimi quattro anni, ma ora servono riforme strutturali che accompagnino questi sforzi e che consentano al sistema Italia di migliorare la competitività. Dal Fondo Monetario giunge l'ammonimento a proseguire nelle liberalizzazioni e a completare la riforma previdenziale.

## UNO SGUARDO AI MERCATI FINANZIARI

Per quanto riguarda il mercato Obbligazionario, durante l'anno si è registrato un consolidamento del movimento al rialzo dei tassi d'interesse. Una costante che ha influito per l'intero esercizio è stata la politica della B.C.E. e della Banca centrale U.S.A., che hanno ripetutamente apportato aumenti del loro "tasso di riferimento".

I tassi ufficiali della B.C.E. sono stati ritoccati, nel corso del 2006 per cinque volte, raggiungendo quota 3,50% nel mese di dicembre. A marzo di quest'anno è stato deciso un ulteriore ritocco al 3,75%. Anche se il livello di equilibrio sembra ormai prossimo, qualche economista ha già azzardato ulteriori interventi da parte della Banca Centrale Europea con un target atteso che viene stimato intorno al 4,00% entro la fine del 2007.

Sul fronte azionario, la robusta crescita mondiale e le positive prospettive di incremento dei profitti delle imprese, hanno contribuito a spingere il mercato al rialzo. Le prime a beneficiarne sono state le Borse del Nord America, che hanno toccato i propri massimi assoluti storici, "tirando la volata" anche alle Borse europee.

## L'ECONOMIA VENETA

Come già annunciato nella relazione al bilancio dello scorso anno, nel 2006 è proseguito il graduale rafforzamento della fase di espansione dell'economia regionale, avviato dalla metà dello scorso anno.

In **agricoltura** l'andamento dell'annata indica una sostanziale stabilità per ciò che riguarda i dati produttivi, mentre scende in maniera molto vistosa il numero delle imprese. Da alcuni anni stiamo assistendo infatti ad un processo di aggregazioni delle imprese medio/piccole, a una sostanziale stabilità della superficie agricola lavorata e a una maggiore specializzazione produttiva.

In ambito **industriale** il comparto manifatturiero regionale è tornato a crescere dopo quattro anni di protratta debolezza dei livelli di attività. Contrariamente alle previsioni negative di qualche anno addietro, il recupero della domanda ha interessato in particolare le imprese di piccole e medie dimensioni. I giudizi sugli ordinativi espressi dalle imprese di maggiori dimensioni, che già a cavallo del biennio 2003-2004 avevano segnalato un significativo miglioramento, sono rimasti sostanzialmente invariati sui livelli ritenuti normali. L'aumento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto è legato alla ripresa della domanda interna e, in misura più contenuta, della domanda estera.

L'aumento dei livelli di attività ha interessato in misura più intensa i settori che producono beni intermedi (metallurgia e prodotti in metallo, gomma, materie plastiche e chimica). L'industria meccanica ha confermato la crescita in atto dal 2005. Negli altri comparti del *made in Italy*, al lieve calo del comparto tessile si sono associati una modesta ripresa dei prodotti dell'abbigliamento e un più significativo recupero per le calzature e per l'arredamento. Il settore calzaturiero ha raccolto i frutti di un lavoro di riqualificazione iniziato qualche anno addietro. Infatti, dopo una naturale selezione iniziata nel 2001, oggi l'industria appare più forte, proprio per la chiusura delle imprese marginali. Gli industriali del settore hanno puntato molto sulla qualità, piuttosto che sul prezzo, riuscendo così a rilanciare un mercato che sembrava perduto.

Un altro fatto senz'altro positivo in ambito industriale è che al rafforzamento dei livelli di attività, si è

accompagnato un miglioramento della redditività netta.

Per quanto riguarda il **settore edilizio** i livelli produttivi hanno risentito positivamente del buon andamento della domanda di abitazioni e della ripresa degli investimenti produttivi, in particolare nel comparto dei servizi. Il mercato immobiliare Veneto, anche in questo caso in controtendenza rispetto ad altre realtà regionali, rimane caratterizzato da una dinamica dei prezzi ancora elevata in tutti i principali comparti. Il settore non residenziale ha confermato il rallentamento iniziato a partire dal 2004, che potrebbe continuare anche nel 2007. Le imprese del settore comunque continuano ad evidenziare una buona redditività, che compensa in parte la rischiosità maggiore rispetto agli altri comparti produttivi.

Il miglioramento della situazione congiunturale ha interessato anche il **settore dei servizi**. Le imprese registrano, anche per effetto di un aumento della domanda, una buona redditività media e una solidità patrimoniale generalmente superiore alle imprese di altri settori.

In linea con il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie del Nord Est, nel **settore del commercio** le vendite al dettaglio sono tornate a crescere a partire dal quarto trimestre dello scorso anno. Come si era prospettato, l'incremento ha interessato la grande distribuzione organizzata, mentre nelle strutture della piccola e media distribuzione le vendite sono rimaste pressoché invariate. A causa dell'incremento della competizione nel settore, all'aumento della domanda dei consumi non è seguito un corrispettivo miglioramento dell'aspetto reddituale.

Il **settore turistico** ha registrato un ulteriore miglioramento rispetto al 2005. La crescita ha interessato sia i visitatori nazionali sia quelli stranieri, portando benefici su tutti i comprensori ad eccezione di quello termale dove è stata confermata la tendenza negativa delle presenze. Una nota preoccupante arriva però da una indagine effettuata dallo studio Ambrosetti per conto del Touring Club Italiano. L'indagine mette in rilievo infatti che, senza un decisivo cambio di marcia in tema di investimenti e di strategie più aggressive da parte di Stato e Regioni, entro dieci anni la quota di mercato italiana calerà significativamente. Le cause sono imputabili ai prezzi troppo alti e allo scarso livello medio dei servizi. A peggiorare la situazione, l'assenza di un coordinamento nazionale che promuova il "paese" nel suo insieme. In Italia infatti manca un marchio turistico italiano; esistono interventi promozionali delle regioni o addirittura delle singole provincie che troppo spesso sono addirittura in contrasto tra loro.

In tutto il territorio Veneto, sono significativamente aumentate le presenze nel settore balneare, grazie all'incremento dei turisti provenienti dall'area di lingua tedesca, che rappresenta circa un terzo delle presenze nel comprensorio. Anche nelle città d'arte l'incremento è stato rilevante: alla sostanziale stabilità rilevata per i turisti inglesi si sono associati incrementi, di oltre il 10 per cento, per i visitatori provenienti da Stati Uniti, Germania e Francia.

## GLI SCAMBI CON L'ESTERO

In un contesto caratterizzato dal permanere di una crescita vigorosa delle principali economie mondiali, il consolidamento della ripresa nell'area dell'euro e i guadagni di competitività di prezzo proseguiti fino alla fine del 2005, hanno sostenuto le esportazioni delle imprese venete. L'incremento ha riguardato tutti i tradizionali mercati di sbocco ed è stato particolarmente intenso verso i paesi dell'Europa centro orientale e gli Stati Uniti. A differenza del recente passato, la crescita non ha interessato solo i settori a contenuto tecnologico medio-alto (macchine e apparecchi meccanici e apparecchiature elettriche e ottiche) ma anche alcuni settori tradizionali come il calzaturiero, il comparto del legno e dei mobili e quello dei prodotti a base di minerali non metalliferi.

## IL MERCATO DEL LAVORO

Il miglioramento della fase congiunturale ha avuto effetti positivi sul mercato del lavoro: nel primo semestre del 2006 il numero di occupati in Veneto è aumentato dell'1,4 per cento. L'incremento dell'occupazione ha riguardato in maniera più significativa la componente maschile (2,0 per cento) rispetto a quella femminile (0,5 per cento). E' comunque proseguita la tendenza, in atto dal 2003, verso un prevalente ricorso a forme contrattuali flessibili.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2006 il sistema bancario italiano ha visto notevoli cambiamenti che hanno riguardato sia il piano istituzionale che il piano normativo. A partire dal mese di gennaio la Banca d'Italia ha cambiato i propri vertici nominando il nuovo governatore e da settembre il nuovo direttore. Entrambi nei loro primi interventi hanno posto l'accento sugli assetti del sistema creditizio e sulla necessità di ulteriori cambiamenti.

L'esigenza di competere in mercati sempre meno segnati dai confini nazionali ha imposto al sistema bancario interventi di ristrutturazione, volti a ridefinire gli assetti proprietari e organizzativi, portando ad una serie di aggregazioni che hanno superato i confini nazionali. La dimensione media delle banche e dei gruppi bancari italiani è triplicata rispetto a una decina di anni addietro. Anche nel 2006 è continuata questa fase aggregativa tra grossi gruppi bancari, spinti dall'esigenza di competere in mercati segnati da una forte concorrenza.

Se da un punto di vista economico il processo ha portato a ridurre notevolmente il preesistente differenziale di efficienza e redditività, sul fronte dell'adeguatezza patrimoniale lo scostamento persiste ancora.

Sappiamo quanto sia importante infatti per una banca che opera nei mercati internazionali avere *ratios* patrimoniali di una certa rilevanza. Il confronto internazionale conferma che il processo di riorganizzazione del nostro sistema bancario deve proseguire.

Al momento per le piccole banche, a cui possiamo riferirci noi del Credito Cooperativo, non è rilevante la dimensione come fattore competitivo. L'operare nei mercati locali comporta infatti i vantaggi che derivano dalla prossimità alla clientela.

Ma siamo sicuri che, nel giro di qualche anno, anche il nostro mondo non si trovi nella necessità di affrontare queste problematiche?

La diversificazione delle fonti di reddito è per le BCC ancora contenuta, mentre i costi risultano piuttosto elevati. Più in generale, le BCC mostrano una certa difficoltà nel ricalibrare i processi di governo aziendale su dimensioni più grandi e articolate; in prospettiva esse potrebbero perdere la capacità di risposta verso il comparto "retail", oggi sempre più ricercato anche dalle banche di maggiori dimensioni.

6

Per quanto riguarda i risultati economici, i principali Istituti Bancari si aspettano che il risultato lordo di gestione, dopo un aumento nel 2006 di circa il 13%, si assesti nel prossimo biennio al 9%.

## LE BCC NEL SISTEMA BANCARIO NAZIONALE

Anche nel sistema cooperativo abbiamo assistito in questi ultimi anni a processi di riorganizzazione. La contrazione è stata pari al 12,6% circa tra dicembre 2000 e giugno 2006, a causa di processi di fusione avvenuti prevalentemente nel mezzogiorno. Alla fine del terzo trimestre 2006 si registrano in Italia n. 438 BCC (pari al 55,0% del totale delle banche operanti in Italia), con 3.713 sportelli (pari all'11,3% del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.470 comuni.



Nonostante la riduzione numerica, è aumentata la capillarità territoriale, grazie all'espansione della rete di vendita. Nello stesso periodo infatti gli sportelli della categoria sono cresciuti del 24% e in questo caso ad opera delle BCC con sede nel centro/nord dell'Italia. La quota dei comuni bancati dal credito cooperativo è salita complessivamente dal 35 al 41 per cento. A settembre 2006 le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 536 comuni italiani; in altri 500 comuni hanno un solo concorrente.

L'espansione ha visto molte BCC svilupparsi verso territori non propriamente rurali, con l'apertura di nuove succursali nei capoluoghi provinciali e regionali.

Anche per le BCC quindi, questo processo di ampliamento ha portato una evoluzione del concetto di localismo a cui tutte erano legate, con inevitabile innalzamento del grado di complessità organizzativa e gestionale.

Complessità organizzativa che continuerà anche nei prossimi anni, considerato che i cambiamenti normativi in via di completamento richiederanno alle BCC uno sforzo continuo di adeguamento con un impatto considerevole sulle loro attività. Ricordiamo in proposito: "Basilea 2" - l'adozione degli IAS - la "business continuity compliance" e la Revisione Cooperativa.

Si tratta di normative e modifiche organizzative che rivoluzionano precedenti approcci e richiedono ingenti investimenti in termini di energie e risorse con rilevanti riflessi sui costi di struttura che sono già alti. A questi si devono poi aggiungere anche le modificazioni del mercato bancario con l'ingresso di nuovi concorrenti, italiani e stranieri, sui nostri territori e sulla clientela tipica delle BCC. Il nostro posizionamento sul mercato è praticamente un valore sempre più conteso.

Gli impegni e le preoccupazioni certo non mancano, ma vogliamo comunque chiudere questo breve capitolo in maniera ottimistica inserendo la dichiarazione del Governatore della Banca d'Italia **Mario Draghi** fatta nel corso della presentazione della Relazione Annuale della Banca d'Italia all'Assemblea Generale dei partecipanti *"Le banche minori conservano un ruolo insostituibile nel finanziamento dei sistemi produttivi locali"*.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2006, una dinamica positiva dei principali margini.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5% e il margine di intermediazione del 7,5%. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno.

Le spese amministrative sono aumentate complessivamente del 6,4% sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute in misura superiore a quanto rilevato nel corso del 2005 (+ 8,5% contro il + 5,4% del 2005), mentre gli altri costi amministrativi hanno evidenziato una dinamica più contenuta (+ 3,8% contro il + 9,1% dello scorso anno).

Complessivamente l'incidenza dei costi amministrativi sul margine di intermediazione evidenzia un leggero contenimento rispetto allo stesso periodo del 2005 (rispettivamente 63,5% e 64,1%), pur mantenendosi significativamente superiore alla media del sistema bancario.

Il R.O.E. delle banche della Categoria, calcolato sulla base dell'utile prodotto nei dodici mesi terminanti a giugno 2006, era pari all'8,7%; in crescita rispetto all'8% dello stesso periodo del 2005.

## IL SISTEMA BANCARIO REGIONALE

Il Sole 24 Ore di qualche mese fa dedicava ampio spazio alle realtà bancarie insediate nel nostro territorio affermando che *il 20% degli sportelli bancari di tutto il territorio nazionale sono insediati nel Nordest*.

E "l'eldorado" bancario è un fenomeno che non tende a fermarsi. Lo confermano alcuni studi fatti proprio in Veneto, che hanno messo in evidenza come il sistema bancario regionale sia in grande forma ed ancora in fase di espansione.



Nella nostra regione sono presenti 135 istituti di credito; di questi 57 sono considerati, anche se ancora per poco, locali. Nel giro di quindici anni gli sportelli nelle sette province venete sono più che raddoppiati, superando le 3.400 unità. Risulta molto difficile trovare qualche comune non bancarizzato. Alla fine del 2005 infatti l'85% dei veneti poteva scegliere, nel proprio comune di residenza, almeno fra 3 banche. In questo scenario, un importante risultato di presenza nel territorio è da ascrivere al mondo delle BCC. Lo stesso giornale economico innanzi citato afferma infatti che: *“La parte del leone nel sistema bancario continua a farlo il credito cooperativo, che gode dell'incidenza più elevata per area geografica: dei 3.700 sportelli infatti circa 1.200 sono nel triveneto”*. Una presenza forte che permette di migliorare di anno in anno le quote di mercato, passate, negli ultimi 15 anni, dal 4,6% all'11,6%.

## BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL VENETO

Al 31 dicembre 2006, le BCC con sede in regione erano 41, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi (riferiti a settembre 2006) erano 554 di cui 534 situati all'interno dei confini regionali, in crescita di 21 unità rispetto a dicembre 2005. La tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti è pertanto continuata, anche se su ritmi inferiori (erano 23 le aperture di filiali nello stesso periodo del 2005). Il numero di dipendenti a dicembre risultava pari a 4.291 unità, in aumento del 5,2% su base annua. Il numero dei soci a dicembre 2006 era pari a 92.999, in aumento dell'8,4% su base annua, mentre il numero di clienti affidati, pari a dicembre a 194.712 unità, risultava in crescita del 3,3%.

### I dati espressi dalle BCC Venete nel 2006

Anche nel 2006 l'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo del Veneto conferma la tendenza positiva degli anni precedenti evidenziando importanti crescite, soprattutto nell'attività di impiego.

Gli **Impieghi** a clientela delle BCC venete infatti sono cresciuti tra il 2005 e il 2006 del 13,87%. E' la provincia di Padova che mostra le percentuali di crescita maggiori (+17,21%) trainata anche dalla crescita della nostra Banca che sale del 20,43%.

Considerando i diversi macro-settori di clientela, si rileva come l'accelerazione abbia interessato maggiormente il settore produttivo. Le famiglie produttrici e le imprese non finanziarie hanno infatti fatto segnare rispettivamente aumenti del +11,5%, rispetto al +8,8% del 2005, e del +15,6% rispetto al +13,0% del 2005. Tra queste, le imprese *corporate* confermano ritmi di crescita maggiormente rilevanti (+18,7%). Le famiglie consumatrici, pur mantenendo un ruolo di primaria importanza per il sistema cooperativo regionale (rappresentano il 27% degli impieghi complessivi), presentano un tasso di crescita inferiore, anche se stabile rispetto agli anni precedenti (+10,7 rispetto al +10,2% del 2005).

La **Rischiosità**, misurata dall'indice sofferenze/impieghi, è risultata in leggero aumento all'1,59%, su livelli peraltro ancora inferiori al sistema. La nostra banca a fine 2006 presentava una rischiosità pari all'1,34%.

La **Raccolta Diretta** nelle BCC del Veneto cresce a livello annuo del 12,75%. Anche in questo caso è la provincia di Padova a mostrare la crescita maggiore (+ 15,75%), seguita da Treviso (+ 12,67%) e Venezia (+12,20%). Sul fronte della raccolta diretta la nostra banca mostra crescite inferiori (+8,13%). Di particolare rilievo appare l'andamento della raccolta effettuata presso intermediari finanziari, che aumenta nel 2006 del 23,2%, contribuendo per l'11,9% alla raccolta complessiva. Positivo e sostanzialmente stabile rispetto al 2005 l'andamento della raccolta presso famiglie consumatrici (+10,3% rispetto al +10,2% del 2005).

Considerando le diverse forme tecniche, risulta in aumento la raccolta tramite obbligazioni (+17,7% rispetto al +14,1% del 2005), principale forma di raccolta con il 41,1% di incidenza sul totale. I conti correnti



passivi, che rappresentano comunque il 38,6% del totale della raccolta, hanno fatto registrare nel 2006 un rallentamento della crescita attestandosi al +9,5% rispetto al +11,6% del 2005. In forte aumento anche l'utilizzo dei Pronti contro Termine passivi (+37,5% rispetto al +0,0% del 2005), in particolare nei confronti delle famiglie consumatrici.

I **Titoli di Terzi** aumentano nella regione del 3,71% e nella provincia del 3,22%. Decisamente maggiore la crescita di questo aggregato nella nostra banca pari a + 14,62%.

La **Raccolta Complessiva** (diretta + titoli di terzi) aumenta del 13,05% nella provincia e dell'11,15% nella regione. La BCC di Piove di Sacco cresce complessivamente del 9,46%.

## LA REDDITIVITÀ

I dati provvisori forniti dalla Federazione Veneta vedono il sistema delle BCC regionali ancora in miglioramento. Il Margine di Interesse aumenta di circa il 12% rispetto allo scorso anno. Il Margine di Intermediazione cresce a livello veneto di circa il 10%. Sul fronte dei costi di gestione le crescite sono ancora sostenute (+ 12%), come pure sono in salita i costi per la gestione delle risorse umane (+ 5%).

Anche il Risultato di Gestione provvisorio, ricavato dai dati forniti dalla nostra struttura regionale, mostra una crescita molto importante che si aggira intorno al 13%.

## LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIOVE DI SACCO

Prima di commentare i dati andamentali ci sembra doveroso ricordare ai Soci che lo scorso anno - dal 16 marzo al 19 maggio 2006 - la nostra Banca è stata sottoposta alle verifiche ispettive della Vigilanza della Banca d'Italia, previste ai sensi del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia. La verifica non ha fatto emergere criticità particolari e ha confermato i buoni progressi dimostrati dalla Banca in questi anni.

Il positivo risultato dell'ispezione ci ha permesso di ottenere l'autorizzazione all'apertura delle due nuove **filiali di Legnaro e Padova** (zona Mandria) che saranno rese operative nei prossimi mesi. Con queste due nuove succursali la nostra rete sportelli sale a 17 unità. Un'importante crescita territoriale che si può definire "autoctona" in quanto, contrariamente ad altre consorelle, non è frutto di fusioni o incorporazioni.

## GLI AGGREGATI DELLA NOSTRA BANCA

La Raccolta si è incrementata nel corso dell'anno di circa 39 milioni di euro (circa + 10%); in particolare aumentano i conti correnti dell'11% (+ 21 milioni di euro) e le Obbligazioni del 14% (+ 24 milioni di euro) in controtendenza invece, per scelta della banca, i PCT che si abbassano del 18% (- 4,8 milioni di euro). Continua inesorabile il declino dei certificati di deposito, per effetto dell'eccessiva tassazione, che si riducono dell'8% attestandosi a fine anno a 8,7 milioni di euro. Per quanto riguarda il Risparmio Gestito il 2006 ha evidenziato una raccolta netta negativa di circa 8 milioni di euro. In particolare a fine 2006 il valore delle GPM si era ridotto di circa 7,5 milioni di euro (- 30%) rispetto all'anno precedente, mentre i Fondi Comuni presentavano una valorizzazione in crescita di circa 3 milioni di euro (+ 21%). Poco significativi i flussi delle Polizze Vita, per le quali una parte di portafoglio (circa 3 milioni di euro) è rappresentata dalle vecchie polizze sottoscritte fino al 2001; mentre per quelle proposte attualmente (AIG e Clerical Medical) pari a circa 6,9 milioni di euro, il riscontro per il 2006 è sostanzialmente stazionario.

In significativa crescita nel corso del 2006 il Risparmio Amministrato che si incrementa di circa 27,3 milioni di euro (+24%) in controtendenza rispetto alle altre BCC della regione dove la crescita è stata più contenuta.



Complessivamente la banca, in fatto di raccolta, ha perseguito una strategia volta ad incrementare l'aggregato mediante emissioni obbligazionarie. Nel corso del 2006 infatti sono state effettuate cinque emissioni, per un quantitativo pari ad 52.731.000,00 euro. Fra queste, tre emissioni per un totale di 39.649.000,00 euro presentavano scadenza triennale e tasso fisso pagabile semestralmente; una emissione per 6.044.000,00 euro presentava scadenza quinquennale e tasso fisso di tipo step-up, parimenti con cedola semestrale; infine una emissione per 7.038.000,00 euro, era strutturata a tasso variabile, con cedole semestrali agganciate al tasso euribor sei mesi maggiorato di uno spread di 10 bps.

Sul fronte degli Impieghi, considerando nel computo anche i circa 21 milioni di euro di mutui oggetto di un'operazione di cartolarizzazione, la crescita complessiva è stata di oltre 82 milioni di euro (+ 20%); in assoluto l'incremento annuo più consistente mai fatto registrare dalla nostra banca.

La crescita più sostenuta è avvenuta sul fronte dei finanziamenti diversi alle famiglie e alle piccole e medie imprese (+23% rispetto allo scorso anno). Aumentano in maniera significativa (+14%) gli utilizzi di scoperti di c/c, concentrati per di più nel settore delle famiglie consumatrici. Anche i mutui hanno continuato a crescere con percentuali superiori al 13%.

Nell'ambito del settore crediti la nostra banca, sempre attenta all'evoluzione del mercato e alle esigenze del territorio, nel corso del 2006 ha proposto una serie di finanziamenti, tra i quali citiamo il Plafond di 3 milioni di euro per interventi urgenti a favore dei soci e clienti colpiti dalla **tromba d'aria** del luglio scorso. Ricordiamo anche i particolari interventi a tasso agevolato destinati a finanziare i progetti riguardanti le **energie rinnovabili**, posti in atto sia da privati che da aziende.

Come sempre poi la banca ha pensato di sostenere il settore agrario e la pesca con prestiti a condizioni agevolate per i Soci; infine ha proposto agevolazioni per il settore turistico e per le attività commerciali al dettaglio.

## NUOVI PARTNER FINANZIARI

Nel corso del 2006 la BCC di Piove ha siglato alcuni accordi con partner istituzionali per dare risposta concreta alle esigenze della clientela. Ricordiamo nello specifico la convenzione con **BCC Factoring**, nuova società di Banca Agrileasing e di Iccrea Holding specializzata nell'offerta dei servizi di gestione del contratto di leasing e del servizio di factoring. Nell'ambito del progetto **Crediper**, *il credito per te*, marchio coniato da ICCREA Holding, è stata proposta una convenzione per il credito al consumo; recentemente è stato fatto un accordo con **Banca Woolwich** che ci consente di offrire alla clientela mutui prima casa per durate fino a 40 anni.

## LA CARTOLARIZZAZIONE DEI MUTUI

Nella relazione è apparsa la voce "cartolarizzazione", termine questo che cercheremo di spiegare, fornendo anche la motivazione di questa scelta strategica.

Con la Legge n. 130 del 30 aprile 1999 era stata introdotta anche in Italia una disciplina sulle operazioni di "cartolarizzazione" dei crediti, termine che traduce l'espressione giuridica inglese "securitization". Si tratta di una complessa operazione finanziaria che trova la propria origine nella cessione di crediti, ma che poi si completa attraverso la costituzione di titoli basati sui crediti stessi, idonei ad essere emessi sul mercato finanziario. Più precisamente, i crediti sono ceduti a titolo oneroso da parte del cedente a favore del cessionario, il quale li acquista contro corrispettivo. Il cessionario, a sua volta, finanzia l'acquisto eventualmente con l'intervento di un intermediario qualificato, tramite l'emissione di strumenti finanziari, collocati presso il pubblico, ovvero presso investitori professionali.

Con questo tipo di operazione la Banca che non dispone di raccolta per finanziare le richieste di credito, cede

una parte dei suoi crediti (nel nostro caso mutui ipotecari), creando disponibilità per nuovi impieghi. Il principale vantaggio dal punto di vista tecnico di questo tipo di operazione è il sensibile miglioramento delle condizioni di liquidità aziendali e la conseguente possibilità di riduzione del livello di indebitamento mediante il reimpiego del capitale.

Il vantaggio invece dal punto di vista “estetico” sta nella possibilità a piccole e medie istituzioni finanziarie come le BCC, non dotate di rating, di accedere al mercato internazionale dei capitali creandosi liquidità che altrimenti dovrebbero procurarsi a prezzi più alti nel mercato interno.

All'operazione hanno partecipato 15 Banche di Credito Cooperativo con un portafoglio complessivo di circa 490 milioni di euro. L'Operazione è stata organizzata da Société Générale ed Iccrea Banca S.p.A. Le agenzie di *rating* coinvolte nell'Operazione sono state Moody's Investors' Service e Standard and Poor's. La nostra Banca è stata inserita in questa operazione per un ammontare di 20.518.499 euro.

## I CREDITI PER BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Di particolare interesse è il raffronto per **branche di attività** economiche a livello regionale. Da questa analisi rileviamo che il 48,16% degli impieghi di Piove di Sacco sono erogati ai “servizi” (47,26% a livello regionale), il 20,58% all'edilizia (17,90% a livello regionale), il 19,71% all'industria in senso stretto (27,36% a livello regionale) e l'11,55% all'agricoltura/pesca (7,48% a livello regionale). Questo ultimo dato è vistosamente difforme da quello Veneto in quanto nella nostra banca si concentrano tutti i finanziamenti legati al mondo della pesca concessi dalle filiali di Chioggia e Sottomarina.

Per quanto riguarda invece la **crescita percentuale annua nelle branche** di attività economica spicca il nostro + 31,46% nell'edilizia, contro una crescita regionale del 16,54%. Anche sui servizi la nostra percentuale è maggiore di quella regionale (+ 26,53% di Piove – 15,12% la regione).

La nostra banca poi cresce del 9,87% sull'industria (+13,78% la regione) e dell'1,82% nell'agricoltura/pesca (+13,08% la regione).

## IL CONTO ECONOMICO

Come si era detto in premessa dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto in Italia l'utilizzo dei principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S.B. (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla commissione europea. Lo Stato Italiano ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS prescrivendone l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle banche dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo anche la BCC di Piove di Sacco ha redatto il bilancio al 31/12/2006 secondo gli standard internazionali e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Esso si presenta del tutto diverso dai tradizionali prospetti di bilancio del passato; ciò richiederà a Voi soci un particolare impegno per cogliere in misura adeguata il contenuto e il significato delle rinnovate poste di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Gli effetti della transizione ai nuovi principi contabili internazionali hanno determinato un impatto positivo sul patrimonio netto della Banca, mentre dal punto di vista economico le conseguenze sono state leggermente negative, non consentendo al nostro Istituto di cogliere gli obiettivi di redditività fissati in sede di previsione.

Dall'analisi dei dati che compongono il Conto Economico 2006 si rileva come il **Margine di Interesse** passi



da 15 milioni a 16,9 milioni di euro (+ 12,70% rispetto al 2005) e il **Margine di Intermediazione** passi da 19,2 a 21,4 milioni di euro (+ 11,69%).

Il **Risultato netto della gestione finanziaria**, che tiene conto anche della nuova modalità di contabilizzare le rettifiche su crediti e le attività finanziarie, passa da 18,2 a 20,2 milioni euro (+ 10,74%). I **Costi operativi** salgono del 10,13% passando da 12,1 a 13,3 milioni di euro. Tali costi comprendono le spese relative al personale, che quest'anno si incrementano del 2,10%.

L'**Utile operativo al lordo delle imposte** si porta quindi da 6 a 6,8 milioni di euro (+ 12,64%).

Sul risultato economico del 2006 incide in maniera molto pesante la voce "Imposte" che passa da 1,4 a oltre 2 milioni di euro (+ 39,67%) determinando un **Utile Netto di esercizio** che sale da 4,6 a 4,8 milioni di euro (+ 4,12%).

## IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Il **Patrimonio Netto** della Banca al 31.12.2006 ammontava a 51.255.846 euro, che confrontato con il dato relativo all'esercizio 2005 risulta incrementato del 12,55% ed è così suddiviso:

Capitale	€	146.069
Sovrapprezzo di emissione	€	776.780
Riserve di valutazione	€	2.740.547
Riserve	€	47.592.450

Tra le "Riserve di valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita che per effetto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, portano il segno negativo (- 129.333) come analiticamente riportato sulla nota integrativa, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad € 2.869.880,00.

Per quanto concerne il Patrimonio di Vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della nota integrativa.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità che si riferiscono all'anno 2006 sono quindi i seguenti:

• Patrimonio/Raccolta	10,09%
• Patrimonio/Impieghi	10,61%
• Sofferenze/Patrimonio	5,47%

## 12 INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La Banca in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la banca, in data 29 marzo 2007 ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato codice.

L'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo, sancito anche dallo statuto, è produrre utilità e vantaggi di natura economica, sociale e culturale a beneficio di tutta la collettività. Attraverso l'attività creditizia e mediante la donazione di una parte degli utili, la BCC promuove lo sviluppo del territorio, valorizzandone la cultura e la storia.

Tutte le iniziative realizzate dalla nostra banca, che riguardano l'ambiente, il sociale, l'arte, la cultura e la formazione, la valorizzazione di opere d'arte, il recupero di tradizioni locali, i premi per studenti e la tutela della salute, sono illustrate e documentate nel Bilancio Sociale stampato nella seconda parte di questo fascicolo che fa parte integrante di questa relazione.

### L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, la banca si è impegnata nel miglioramento del suo assetto interno pianificando alcune modifiche alla struttura. La Direzione Generale ha infatti portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione una revisione organizzativa da conseguire nel corso dei prossimi tre anni.

Già a partire dai primi mesi del 2007 si sta portando avanti una significativa novità che avrà impatto sui processi di lavoro centro/periferia; si tratta della centralizzazione delle fasi di analisi e istruttoria dei fidi prima svolte in periferia presso le varie sedi di Area. Contestualmente a questa innovazione vengono delegati tutti i responsabili di succursale a concedere in autonomia finanziamenti veloci fino ad un determinato importo, con l'ausilio di una procedura di "scoring" denominata "**First Sprint**" che si avvale delle informazioni ricavate da CRIF (Centrale Rischi Finanziaria).

Con l'avvio del 2007 sono stati realizzati presso la struttura commerciale anche alcuni avvicendamenti nelle figure di tre capi area; centralmente è stato potenziato con una nuova risorsa il settore Marketing.

Per garantire stabilità e sostenibilità nel tempo alla banca, nel 2006 è stato attivato un nuovo settore in staff alla direzione che si occuperà di "Pianificazione e Controllo di Gestione".

Anche l'attività di Internal Audit, fino al 2006 esternalizzata presso la Federazione Veneta, verrà con il nuovo anno svolta internamente. Questo allo scopo di rendere più efficace e tempestivo il sistema dei controlli e favorire l'assunzione consapevole dei rischi, anche nella prospettiva del cambiamento conseguente all'introduzione del nuovo accordo sui requisiti di capitale (Basilea 2).

I cambiamenti normativi e regolamentari, ai quali dovranno adeguarsi le BCC, comportano infatti responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedendo un ulteriore rafforzamento dei presidi organizzativi centrali con conseguenti oneri di tipo economico.

### LA FORMAZIONE

Come è stato detto anche nel Bilancio Sociale, l'impegno verso la crescita professionale delle risorse umane è sempre stato uno dei punti qualificanti per la BCC di Piove di Sacco. Per la nostra banca la formazione ha assunto una importanza crescente, sia per la diffusione della cultura dell'identità cooperativa che ci contraddistingue e ci rende "differenti", sia come strumento per apprendere conoscenze e sviluppare quelle competenze professionali che ci vengono ampiamente riconosciute soprattutto nelle nuove piazze di insediamento.

Per noi di Piove di Sacco la relazione con i soci e i clienti non si deve ridurre ad una questione di tassi e



condizioni. E' la fiducia che determina la fedeltà della relazione e la fiducia da parte del cliente si conquista con competenza, con la trasparenza e con la chiarezza che in estrema sintesi si chiama "professionalità". Su questa stiamo lavorando da anni.

## **LE PREVISIONI PER IL 2007**

Tenuto conto dei dati andamentali degli ultimi tre anni e delle capacità della banca di aumentare la penetrazione commerciale nel territorio di operatività sono state elaborate alcune ipotesi di crescita che prevedono un incremento della Raccolta di circa il 10% e degli Impieghi di circa il 15%.

Questi dati sono riferiti alla crescita degli aggregati realizzati direttamente dalla struttura commerciale della banca.

Sono escluse pertanto le operazioni straordinarie di raccolta (CBO in corso di perfezionamento con ICCREA) e nuove eventuali cartolarizzazioni, funzionali a sostenere la crescita degli impieghi prevista dalla Banca. La politica creditizia, in particolare, perseguirà la ricerca di una maggiore redditività, privilegiando però le operazioni di finanziamento della casa di abitazione.

Con gli obiettivi di crescita sopra definiti il risultato economico atteso per il 2007 dovrebbe sfiorare i 6 milioni di euro.

## **GLI IMPEGNI FUTURI**

La nostra banca si sta avvicinando ai suoi 115 anni di vita. Un lungo cammino del quale noi tutti dobbiamo compiacerci per quanto ha saputo fare in tutti i comuni nei quali si è insediata. Ma non dobbiamo certo fermarci a godere dei risultati ottenuti, e non prestare attenzione alle sfide che lo scenario lascia intravedere.

Il mercato sta cambiando con una rapidità non prevista e il sistema bancario nel suo complesso continua ad essere in forte evoluzione. Fermarsi in una fase di intenso e veloce cambiamento, vorrebbe dire di fatto andare indietro. Dobbiamo quindi guardare al futuro in termini ambiziosi e responsabili, pronti a cogliere tutte le sfide che il mercato ci impone, pensando magari anche a forme diverse di aggregazione che ci consentano di restare protagonisti di un territorio dove solo le BCC sono rimaste gli unici interlocutori bancari locali.

Una cosa è indubbia, lo sviluppo della nostra banca passerà inevitabilmente attraverso le nostre mani. Il futuro ci impone di puntare ad una crescita responsabile che riesca a salvaguardare la stabilità, ma nello stesso tempo non ci faccia sfuggire le opportunità che ci vengono prospettate.

A questo proposito, la dimensione, l'adeguatezza dell'organizzazione interna, il controllo, la gestione dei rischi, il contenimento dei costi, richiedono aggiornamenti continui e presidi efficienti.

Nei prossimi anni dovremo guardare al futuro con saggezza antica e con competenze nuove, ricordando di valorizzare sempre quella mutualità che ci contraddistingue nel sistema creditizio nazionale, valorizzando al massimo il rapporto con Voi Soci che siete e rimanete il patrimonio di questa cooperativa di credito.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo in grado di modificare o influenzare significativamente la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, così come indicata nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.



## CONCLUSIONI

In chiusura di questa relazione rinnoviamo i ringraziamenti agli Esponenti della Filiale di Padova della Banca d'Italia, sempre collaborativi e disponibili nei confronti della nostra Banca, ai collaboratori della Federazione Veneta e delle società di servizio del Credito Cooperativo Nazionale. Un particolare ringraziamento alla collegata Sab@ Service S.p.A., che ha saputo efficacemente seguirci nei pesanti cambiamenti organizzativi imposti dalle nuove normative.

A nome di tutto il Consiglio di Amministrazione vogliamo qui ringraziare tutte le persone che operano in questa importante struttura bancaria. Le ringraziamo per l'impegno che stanno dimostrando nel far crescere e progredire la nostra bella realtà. Un ringraziamento particolare al Direttore, Roberto Faggiani, al Vice Direttore, Severino Mazzon, ai Capi Servizio, ai Capi Area a tutti i responsabili delle filiali e dei settori centrali, per aver saputo gestire una buona banca e una buona cooperativa.

Un apprezzamento al Collegio Sindacale per l'impegno dimostrato durante tutto l'anno sia all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti di tutto il personale con il quale spesso si rapporta, assicurando quella gestione unitaria necessaria per lavorare nel rispetto delle leggi e delle normative.

Infine a tutti Voi Soci e clienti un ringraziamento per aver continuato a sostenere con il Vostro lavoro e con il Vostro impegno questa nostra importante cooperativa di credito.

Vi invitiamo pertanto ad approvare la presente relazione ed il Bilancio della Banca al 31.12.2006, nonché l'**Utile Netto di euro 4.806.045** che, tenuto conto delle leggi in materia, il Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue:

• <b>Utile Netto di esercizio 2006</b>		<b>4.806.045</b>
• Utile a riserve ex L. 904/77	4.508.232	
• Utile a Fondo beneficenza	153.632	
• Utile a Fondo Sviluppo Coop. L. 59/92	144.181	

Anche quest'anno, per rinnovare l'impegno sociale che ha sempre contraddistinto la nostra banca, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare i dividendi maturati a favore dei soci nel 2006 ammontanti a euro 3.632,00 e calcolati applicando il tasso legale sul valore nominale delle azioni, ad una realtà di cui abbiamo accennato nella scorsa relazione assembleare ossia il progetto definito "*Microfinanza Campesina*" volto al rafforzamento dei settori emarginati in Ecuador. Questa realtà è stata recentemente visitata dal nostro Direttore in occasione della sesta missione del Credito Cooperativo che si è svolta dal 18 al 27 gennaio 2007. Le BCC italiane tramite Codesarollo (Cassa Rurale Equatoriana) stanno infatti finanziando progetti di sviluppo per sostenere le iniziative di piccola imprenditoria giovanile e le attività produttive delle donne andine per facilitare la legalizzazione delle terre a favore dei campesinos.

Nello specifico l'importo dei dividendi dei Soci andrà a finanziare la sistemazione di un asilo per bambini (pavimenti – soffitto - servizi igienici) a Yuraucsha - Salinas nella provincia di Bolivar, il cui preventivo di spesa è pari a circa 5.500 dollari, mentre un altro intervento, già deliberato dal Consiglio di Amministrazione e pari 12.000 dollari, servirà per costruire un piccolo salumificio per carni ovine nella stessa comunità.

Concludiamo questa relazione augurando a Voi soci qui presenti e a quelli che non hanno potuto far parte di questa assise, una serena e proficua continuazione dell'anno in corso.

*Firmato*

Il Consiglio di Amministrazione

